

Più soldi in Veneto

LE RISORSE DEGLI IMMIGRATI

di **Vittorio Filippi**

Buone notizie per tutti coloro che vedono negli stranieri immigrati le caratteristiche di una vera e propria invasione. Che disturba, che costa e che minaccia la nostra cultura. E la nostra sicurezza, vista la sovrapposizione che spesso si fa con l'islam e con il terrorismo. Le buone notizie sono semplicemente i numeri che la Fondazione Moressa ha appena prodotto sulle rimesse degli emigranti. Numeri che, una volta interpretati, dovrebbero rassicurare – o perlomeno rendere un po' meno ansiosi ed incattiviti – coloro che temono l'apocalisse migratoria. La prima buona notizia sta in un semplice numero: dal Veneto, lo scorso anno, gli immigrati hanno mandato a casa – cioè nei loro paesi di origine – 411 milioni di euro. Venezia e Verona in testa. Le statistiche dicono che il denaro va soprattutto in Romania, in Bangladesh, in Marocco, in India, in Senegal. Questo flusso di denaro corre ovviamente verso paesi economicamente meno ricchi rafforzandoli «dal basso» ed aiutandoli nei consumi così come negli investimenti. Come successe in Italia, quando negli anni sessanta i nostri emigranti inviarono 8 miliardi di dollari contribuendo al miracolo economico. Il Pil della Moldavia, ad esempio, è dato oggi per il 22 per cento dalle rimesse delle badanti che assistono i nostri anziani, così come il 17 per cento del Pil del vicino Kosovo è pompato dalle rimesse della diaspora dei lavoratori kosovari. Soldi che rappresentano il triplo degli aiuti pubblici destinati ai paesi in via di sviluppo.

continua a pagina 7

SEGUE DALLA PRIMA

E che – per dirla un po' cinicamente: ma questa è la buona notizia – trattengono di conseguenza i potenziali emigranti dal venire qui grazie alla creazione di occasione di reddito in loco. La seconda e la terza buona notizia stanno nel fatto che si tratta di cifre comunque in calo. Negli ultimi cinque anni le rimesse dal Veneto sono calate del 9,3 per cento, lo scorso anno del 3,4. Certo, c'è la complicità della crisi economica, che ha ridimensionato le attività degli immigrati ed il loro stesso numero. Ma è significativo che la contrazione maggiore – pari al 66,4 per cento – provenga dai cinesi, la presenza probabilmente più prospera ed imprenditoriale della realtà migratoria. Suggestivo allora che non solo di crisi si tratta, ma anche di radicamento: radicamento nel business attraverso il reinvestimento dei capitali nel territorio e radicamento attraverso i ricongiungimenti familiari che riducono di conseguenza la necessità di spedire il denaro a casa. Insomma, due buone notizie in un solo segno meno: non c'è una (temuta) emorragia di ricchezza che illanguidirebbe il Veneto ma c'è anzi un crescente reimpiego dei soldi. Nei consumi come nei risparmi e negli investimenti. Questo spiega perché – stima la Fondazione Moressa – il 10 per cento del valore aggiunto veneto è prodotto dagli immigrati. Che sono il 10 per cento della popolazione: e quindi si mantengono.

ROMANIA IL PAESE PIÙ GETTONATO

Gli immigrati risparmiano e inviano a casa 30 milioni

Un impatto che, in alcuni casi, supera il 10% del Pil dei Paesi di provenienza delle persone. È il valore dei flussi di migranti secondo un'analisi dei ricercatori della Fondazione Moressa. Nel 2015, dal Trentino sono partiti 30 milioni. La Romania è il Paese più gettonato.

a pagina 8

8 | TRENTINO E REGIONE

Domenica 24 Aprile 2016 Corriere del Trentino

Rimesse, 30 milioni nel 2015 Romania il paese più gettonato

In molti casi superano il 10 per cento del Pil delle nazioni di provenienza

TRENTINO L'analisi dei ricercatori della Fondazione Moressa, sfogliando i dati sulle rimesse 2015, rende l'idea del valore di interscambio economico da un Paese all'altro: «L'impatto di questi flussi, che in molti casi superano il 10% del Pil del Paese beneficiari, è di certo superiore rispetto agli aiuti pubblici stanziati dai Paesi occidentali», dicono. I cittadini migranti altrove, in altri termini, riescono a sostenere le sorti della propria patria più di quanto fanno (o dovrebbero fare) le nazioni più solide. Dalla nostra regione, nel 2015, sono stati spediti 62,9 milioni di euro: 33,4 milioni partiti dall'Alto Adige; 29,5 dal Trentino.

Ogni anno, dall'Italia, lavoratori e lavoratrici arrivati nella penisola dall'estero inviano ai propri cari circa 5 miliardi di euro. Nel solo Nordest sono stati spediti, nel 2015, 550 milioni di euro (in leggero calo rispetto al 2014). Un dato, questo, diffuso dalla Fondazione

«Leone Moressa» sulla base delle verifiche della Banca d'Italia.

Risultato: le zone produttive della macroregione sono, ovviamente, in cima all'elenco dei volumi esportati al di là dei confini. Dal Veneto, per capirci, sono partiti complessivamente 41 milioni di euro nel 2015; non a caso, infatti, ben cinque province venete risultano tra le prime 20 a livello nazionale. Da Trento e Bolzano, come detto, sono stati inviati quasi 63 milioni, mentre poco meno di 76 milioni sono partiti dai Friuli Venezia Giulia.

La contrazione dell'occupazione, si sa, ha colpito anche i lavoratori stranieri. Tant'è che l'andamento delle rimesse, negli ultimi 5 anni, ha risentito quasi ovunque della crisi: i flussi dal Nordest sono diminuiti del 6,7% dal 2010, anche se con un ritmo inferiore rispetto alla media nazionale (-25,4%).

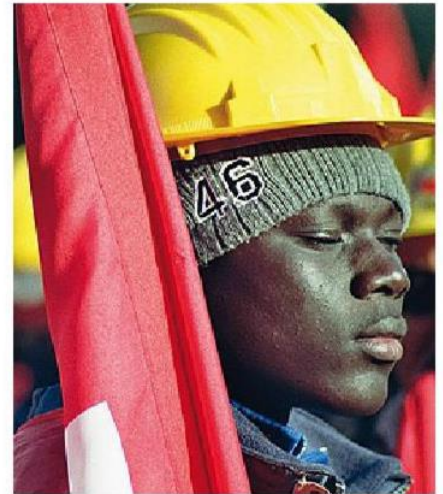


Rimesse
Sono moltissimi i lavoratori stranieri che mandano denaro ai familiari nei paesi di provenienza. Cifre che incidono anche sul Pil nazionale

L'indagine della Fondazione «Moressa» si rivela, inoltre, lo specchio della nostra società, sempre più multiculturale. La comunità del Bangladesh si conferma una delle più dinamiche in questo momento nel Nordest: in Veneto è il secondo Paese di destinazione dopo la Romania, e negli ultimi cinque anni ha visto

un incremento del 30,3%. Anche in Friuli Venezia Giulia l'aumento negli ultimi anni è stato del 38,4%, e in Trentino Alto Adige addirittura del 60%.

Per quanto riguarda le due province, le rimesse inviate da Bolzano sono destinate principalmente al Pakistan, al Bangladesh e al Marocco. Da



Trento, invece, viene inviato denaro soprattutto verso la Romania.

Le rimesse dall'Alto Adige verso il Pakistan nel 2015 erano pari a 4,38 milioni; verso il Bangladesh 2,88 milioni; il Marocco 2,53 milioni; la Romania 2,2 milioni, l'India 2,09 milioni. I flussi dal Trentino alla Romania, invece, hanno

raggiunto i 3,73 milioni; verso il Pakistan 2,54 milioni; il Marocco 2,25 milioni, la Colombia 1,8 milioni, l'Albania 1,4 milioni.

A crescere sensibilmente in tutta la regione, rispetto a cinque anni fa, sono le rimesse verso India arrivate a +93%.

Marika Damaggio
© RIPRODUZIONE

Rimesse in patria dall'Alto Adige Nel 2015 spediti oltre 33 milioni

Fondazione Moressa: le somme destinate principalmente al Pakistan

BOLZANO L'analisi dei ricercatori della Fondazione Moressa, sfogliando i dati sulle rimesse 2015, rende l'idea del valore di interscambio economico da un Paese all'altro: «L'impatto di questi flussi, che in molti casi superano il 10% del Pil dei Paesi beneficiari, è di certo superiore rispetto agli aiuti pubblici stanziati dai Paesi occidentali», dicono. I cittadini migrati altrove, in altri termini, riescono a sostenere le sorti della propria patria più di quanto fanno (o dovrebbero fare) le nazioni più solide. Dalla nostra regione, nel 2015, sono stati spediti 62,9 milioni di euro: 33,4 milioni partiti dall'Alto Adige; 29,5 dal Trentino.

Ogni anno, dall'Italia, lavoratori e lavoratrici arrivati nella penisola inviano ai propri cari circa 5 miliardi di euro. Nel solo Nordest sono stati spediti, nel 2015, 550 milioni di euro (in leggero calo rispetto al 2014). Un dato, questo, diffuso dalla Fondazione «Leone Moressa» sulla base delle verifiche della Banca d'Italia.

Risultato: le zone produttive della macroregione sono, ovviamente, in cima all'elenco dei volumi esportati al di là dei confini. Dal Veneto, per capirci, sono partiti complessivamente 411 milioni di euro nel 2015: non a caso, infatti, ben cinque province venete risultano tra le prime 20 a livello nazionale. Da Trento e Bolzano, come detto, sono stati inviati quasi 63 milioni, mentre poco meno di 76 milioni sono partiti dal Friuli Venezia Giulia.

La contrazione dell'occupazione, si sa, ha colpito anche i



Lavoratore Un operaio straniero, impiegato nel settore edile, durante una manifestazione sindacale

Le nazionalità
Dalla nostra provincia partono assegni verso Bangladesh, Marocco, Romania

I ricercatori
«L'impatto dei flussi, in molti casi censiti superano il 10% del Pil dei Paesi beneficiari»

lavoratori stranieri. Tant'è che l'andamento delle rimesse, negli ultimi 5 anni, ha risentito quasi ovunque della crisi: i flussi dal Nordest sono diminuiti del 6,7% dal 2010, anche se con un ritmo inferiore rispetto alla media nazionale (-25,4%).

L'indagine della Fondazione «Moressa» si rivela, inoltre, lo specchio della nostra società, sempre più multiculturale. La comunità del Bangladesh si conferma una delle più dinamiche in questo momento nel Nordest: in Veneto è il secondo Paese di destinazione dopo la Romania, e negli ultimi cinque anni ha visto un incremento del 30,3%. Anche in Friuli Venezia Giulia l'aumento negli ultimi anni è stato del 38,4%, e in Trentino Alto Adige addirittura del 60%.

Per quanto riguarda le due

province, le rimesse inviate da Bolzano sono destinate principalmente al Pakistan, al Bangladesh e al Marocco. Da Trento, invece, viene inviato denaro soprattutto verso la Romania.

Le rimesse dall'Alto Adige verso il Pakistan nel 2015 erano pari a 4,38 milioni; verso il Bangladesh 2,88 milioni; il Marocco 2,53 milioni; la Romania 2,2 milioni, l'India 2,09 milioni. I flussi dal Trentino alla Romania, invece, hanno raggiunto i 3,73 milioni; verso il Pakistan 2,54 milioni; il Marocco 2,25 milioni, la Colombia 1,8 milioni, l'Albania 1,4 milioni.

A crescere sensibilmente in tutta la regione, rispetto a cinque anni fa, sono le rimesse verso India arrivate a +93%.

Marika Damaggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Indagine

● La Fondazione «Leone Moressa» ha analizzato i dati forniti dalla Banca d'Italia, con particolare attenzione alle province del Triveneto: nel 2015 sono stati inviati 550 milioni di euro dal Nordest, in leggero calo rispetto all'anno precedente

● Da Trento e Bolzano sono stati inviati quasi 63 milioni

● Le rimesse inviate da Bolzano sono destinate principalmente al Pakistan, al Bangladesh e al Marocco

● Da Trento, invece, si invia soprattutto in Romania

IL FENOMENO

Gli stranieri spediscono quasi 61 milioni a casa

In calo del 2,8% nel 2015: colpa della crisi

TREVISO - (zan) Quasi 61 milioni di euro: tanto gli stranieri residenti nella Marca hanno inviato a familiari e amici nei propri paesi d'origine nel corso del 2015. Le cosiddette rimesse degli immigrati rimangono una componente significativa dell'economia, anche se, nel Trevigiano, vanno progressivamente riducendosi: il flusso di denaro, secondo l'analisi della Fondazione Leone Moressa, è calato del 2,8% rispetto all'anno precedente e del 16% nell'ultimo



quinquennio. Un'ovvia conseguenza della crisi, con la perdita del lavoro e le peggiorate condizioni economiche ed, in alcuni casi, il ritorno in patria degli immigrati. Tra le provincie venete, la contrazione maggiore si registra a Padova (meno 32%) e Rovigo (me-

no 21%), mentre Verona e Vicenza mostrano lievi incrementi. Treviso è al 17esimo posto nella classifica nazionale per importo complessivo.

I paesi dove destinatari delle somme più cospicue in partenza dalla Marca? Romania, che ha ricevuto poco meno di 9 milioni di euro (primato dovuto anche alla folta comunità romena presente in provincia), seguita da Senegal, Marocco, Bangladesh e India.

[Tg Verona](#)

[Brescia Oggi](#)

[Gente Veneta](#)

[Il giornale di Vicenza](#)